Data:
mercoledì 05.11.2014

IL TIRRENO
GROSSETO

Estratto da Pagina:
VII

E78: nasce Centralia, si profila il pedaggio

Firmato al ministero l'atto costitutivo della società che finirà la Grosseto-Fano. Che avrà «caratteristiche autostradali»

di Francesca Ferri
GROSSETO

È nata ieri ufficialmente Centralia spa, la nuova società pubblica partecipata al 55 per cento da Anas e al 15 per cento da ciascuna delle Regioni Toscana, Marche e Umbria, per completare la Due mari, la strada che da Grosseto permetterà di arrivare a Fano, sull'Adriatico, e che sulle mappe è segnata come E78.

Non tirino però tanti sospiri di sollievo i grossetani. Con l'entrata in scena della nuova società, infatti, si fa molto concreto il rischio che sulla Senese – il tratto di E78 tra Grosseto e Siena – in futuro si dovrà pagare il pedaggio. Nonostante, e qui si annida l'odor di beffa, il tratto sia quasi tutto terminato e, comunque, tutto finanziato con fondi pubblici. Insomma, una strada pagata coi soldi dei contribuenti finirà per dare profitti a un privato.

Nasce Centralia. L'atto di costituzione è avvenuto alla presenza del ministro ai Trasporti e infrastrutture Maurizio Lupi e del suo vice Riccardo Nencini. La firma l'hanno posta l'assessore alle Infrastrutture della Regione Marche Paola Giorgi, Mauro Marini di Sviluppo Umbria, il presidente della società Logistica Toscana Giovanni Battista Bonadio e il presidente di Anas Pietro Ciucci. Erano presenti anche l'assessore alle Infrastrutture della Toscana Vincenzo Ceccarelli e il collega umbro Silvano Rometti.

La società. Centralia ha sede legale a Roma, una durata cinquantennale e un capitale sociale di 1,3 milioni di euro, incrementabile fino a 5 milioni in 5 anni. Il suo compito è selezionare, tramite una procedura ad evidenza pubblica, il soggetto privato al quale affidare la subconcessione della strada, per completarla e gestirla.

Incognita per i grossetani. Il problema, per i grossetani, nasce però da un "piccolo" particolare. Tra Grosseto e Siena, infatti, i lavori sono in larga parte realizzati: degli undici lotti, sei sono completati e aperti alla circolazione; tre, quelli più complicati da realizzare (compreso il viadotto del Petriolo), sono in fase di realizzazione e i lavori procedono spediti; per gli ultimi due lotti (il 4°, da 103 milioni di euro, in provincia di Grosseto e il 9°, da 144 milioni di euro, in provincia di Siena, ai due lati del viadotto del Petriolo) proprio la scorsa settimana il governatore della Toscana, Enrico Rossi, ha annunciato che la Regione ha finalmente trovato i soldi necessari a realizzarli. Insomma, la Senese, dopo 62 anni d'attesa – tanto è passato dai primi passi per il raddoppio della due corsie – pare proprio, è il caso di dirlo, aver trovato la sua strada.

L'autostrada Grosseto-Fano. Che impatto avrà, dunque, l'arrivo di Centralia e della società privata che sarà scelta per lavorare su questo tracciato? Tutto dipende da quali sono i piani, cioè: che tipo di strada sarà la E78 del futuro? Le intenzioni non sono un segreto.

«Un ponte di terra». «L'obiettivo di Centralia spa, società pubblica di progetto, è la realizzazione, sul tracciato della E 78, di un'arteria con caratteristiche autostradali attraverso lo strumento del project financing», spiega al *Tirreno* l'ingegnere Bonadio, al termine della firma in ministero. Dove «con caratteristiche autostradali» significa, di fatto, «autostrada». L'obiettivo per la E78 è infatti ambizioso: «L'arteria – spiega Bonadio – costituirà un ponte di terra tra le due autostrade del mare, la Tirrenica, che va dalla Spagna alla piattaforma dell'alto Tirreno, e l'Adriatica, da Ancona ai Balcani. Da qui si prosegue verso il mar Nero».

Quattordici chilometri all'alba. E così, quando alla Senese mancano appena 14,6 chilometri per essere completata (2,8 del 4° lotto e 11,8 del 9° lotto), sull'asfalto si allunga l'ombra dell'autostrada. Comoda sì ma, ahinoi, a pagamento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è entusiasta e chi teme il ticket L'opera divide

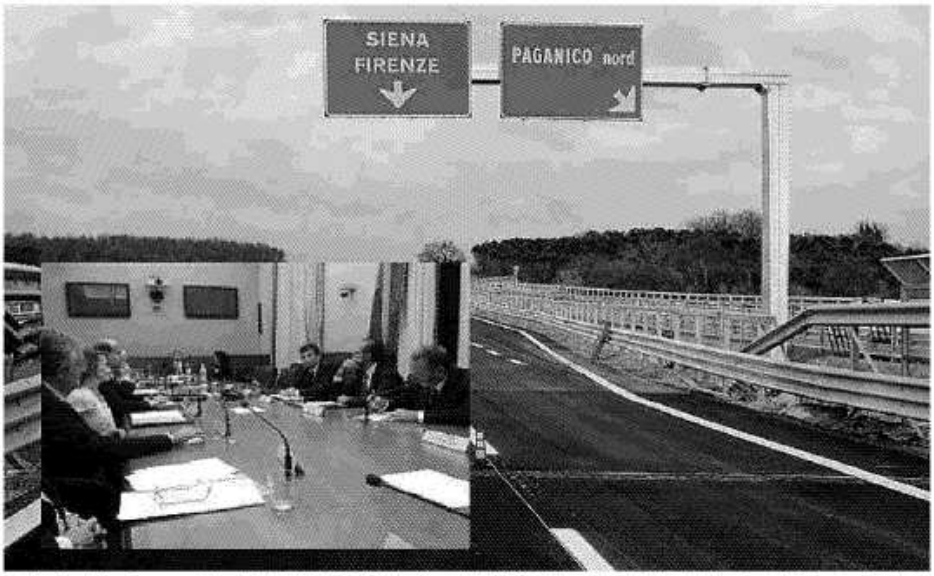
«Un'opera strategica», la definisce il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi. «Una promessa mantenuta» secondo il viceministro Riccardo Nencini. «Un collegamento fondamentale per lo sviluppo delle tre regioni coinvolte», spiega l'assessore regionale a Trasporti e infrastrutture Vincenzo Ceccarelli. «Una infrastruttura strategica di interesse nazionale» dice il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci. Dopo 62 anni di attesa, la Grosseto-Fano sembra essere improvvisamente diventata la nuova opera "mai più senza" del Paese. Ma non a tutti va giù la possibilità, assai concreta, di farne un'autostrada a pagamento. «Nel 1952 è stata data la prima picconata per costruire quella strada ed è da quell'anno che i cittadini stanno attendendo il completamento dell'opera», dice il presidente della Provincia, Emilio Bonifazi (foto)**. «Che oggi che si possa pensare che una strada di questo tipo venga messa a pedaggio, incuranti degli anni d'attesa e dei soldi pubblici spesi, è davvero incredibile. Sono fortemente contrario all'ipotesi di pedaggio». Più possibilista Alessandra Biondi, sindaco di Civitella Paganico, comune che si spartisce con il capoluogo maremmano il tratto grossetano della Senese. «Non sono contraria a priori al pedaggio, se ciò vuol dire avere la garanzia di una buona manutenzione. È però indispensabile che si pensi all'esonero del pedaggio per i residenti o a forme di pagamento simboliche». (f.f.)**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
mercoledì 05.11.2014

IL TIRRENO
GROSSETO

Estratto da Pagina:
VII



Un tratto della Senese, parte iniziale della E78 (foto Agenzia Bf). Nel riquadro, la firma ieri a Roma tra Anas e Regioni

L'INTERVISTA ALL'ASSESSORE AI TRASPORTI

«A pagamento o no: deciderà lo studio di sostenibilità»

ROMA

La Senese *(nella foto (il tracciato)* sarà a pedaggio? L'assessore regionale ai Trasporti, Vincenzo Ceccarelli, è appena uscito dal ministero e sta rientrando a Firenze in treno.

Assessore, Centralia nasce per completare la Grosseto-Fano ed è probabile che, al termine dei lavori, per percorrerla bisognerà pagare. Il tratto Grosseto-Siena, però, è già praticamente completato e pagato tutto con soldi pubblici. Questo ci mette al riparo da un eventuale pedaggio?

«Deciderlo spetta a Centralia che dovrà analizzare la sostenibilità del progetto, presentarlo al Cipe e proseguire per l'eventuale realizzazione».

Quindi non ci sono clausole che impongono che la strada sia gratuita?

«No, questo no».

È possibile che si pagherà anche tra Grosseto e Siena?

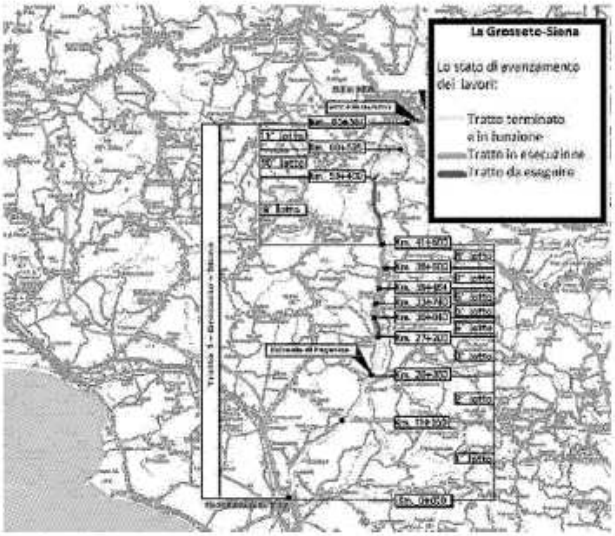
«Se il progetto sarà sostenibile anche senza il pedaggio in quel tratto, spetta allo studio verificarlo. Ma la Due mari ha senso se è completata tutta».

VINCENZO CECCARELLI

Non ci sono clausole che impongono che sia gratuita
Il progetto economico sarà vagliato e comunque è prematuro parlarne

Ma visto che nel Grossetano i "compiti" sono stati fatti, è possibile ripagare lo sforzo lasciando la strada gratuita?

«Ovviamente ciò che ha fatto l'amministrazione pubblica può alleggerire e rendere sostenibile ciò che fa il privato».



I sindaci vogliono capire se i residenti saranno esonerati.

«Questi sono aspetti molto lontani nel tempo».

Quindi sarà Centralia a decidere autonomamente se mettere o no il pedaggio?

«La nuova società valuterà il progetto, sceglierà tracciato, presenterà il progetto al Cipe e ovviamente Regione e Governo si dovranno pronunciare. Non fanno come vogliono».

(f.f.)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.